



Tarhuntaš-tr(n)ds. Troodos?

Vigo, Matteo

Published in:
Researches in Cypriote History and Archaeology

Publication date:
2009

Document version
Early version, also known as pre-print

Citation for published version (APA):
Vigo, M. (2009). Tarhuntaš-tr(n)ds. Troodos? In *Researches in Cypriote History and Archaeology: Proceedings of the Meeting held in Florence April 29-30th 2009* (pp. 165-174). Firenze: Firenze University Press. Periplus, Vol.. 5

Researches in Cypriote History and Archaeology

Proceedings of the Meeting held in Florence April 29-30th 2009

edited by

Anna Margherita Jasink

Luca Bombardieri

Firenze University Press
2010

Index

- VII Foreward
Anna Margherita Jasink, Luca Bombardieri
- I The Kouris river valley project: an introduction
Anna Margherita Jasink
- 9 Contributo alla topografia di Kourion durante l'età del bronzo: una nuova proposta
Pavlos Flourentzos
- 19 The Late Bronze Age tombs at Enkomi: shaping a methodology for analysing funerary furniture
Giampaolo Graziadio, Elisabetta Pezzi
- 33 Surveying the Kourion land: Kouris valley survey and preliminary excavations at *Erimi-Laonin Tou Porakou* (2007-2008 seasons)
Luca Bombardieri
- 53 Prestige goods and social complexity at Episkopi-*Bamboula*
Thomas Kiely
- 75 «...dall'esempio dei suoi colleghi di Francia, Inghilterra e d'America...» ovvero il collezionismo di emulazione: la raccolta Colucci nel quadro dell'archeologia cipriota della seconda metà del XIX secolo
Silvana Di Paolo
- 85 La raccolta del Museo archeologico di Firenze nel quadro della storia del collezionismo di antichità cipriote in Italia
Marco Bettelli, Fulvia Lo Schiavo
- 95 Some *Minoan* Minoan-Genii on LC III Cyprus
Judith Weingarten
- 103 Kouris Valley Project: metodologie, finalità e primi risultati
Oliva Menozzi, Domenico Fossataro, Serena Torello di Nino
- 121 «L'età oscura» nel Levante settentrionale alla luce dei dati provenienti dal sito di Tell Afis (Siria)
Fabrizio Venturi

- 135 Archaeometric applications in the Kouris river valley: preliminary morphological and compositional studies on red polished ware from survey
Francesca Chelazzi, Patrizia Davit
- 147 Nuove ricerche nel campo delle scritture sillabiche cipriote del secondo e primo millennio a.C.
Massimo Perna
- 155 Tarḥuntaš-trġ(n)ds. Troodos?
Matteo Vigo
- 165 La tessitura a Cipro fra neolitico e tardo bronzo
Federica Gonzato
- 175 Il vino di Erimi: inquadramento storico e analisi archeometriche
Maria Rosaria Belgiorno, Alessandro Lentini
- 183 Tavola rotonda / Round table discussion
Sessione conclusiva dei lavori

Tarḥuntaš-trǵ(n)ds. Troodos?¹

Matteo Vigo

(Università degli Studi di Pavia)

I. Introduzione

Il panorama del Mediterraneo orientale durante l'Età del Tardo Bronzo è sostanzialmente caratterizzato da grandi 'Stati regionali'², quali l'Egitto, Ḫatti, l'Assiria, la Babilonia cassita e Mittani, a cui si potrebbero aggiungere realtà insulari come Creta minoica e soprattutto micenea. Tali entità politiche esercitano il loro potere sulle coste del Mediterraneo orientale, spesso modificando l'assetto geo-politico della regione, come noto dallo studio della corrispondenza internazionale del periodo³. All'interno di questo panorama si inseriscono alcune significative compagini, comunemente definite regni, che gravitano alternativamente sotto la sfera d'influenza delle grandi potenze che li circondano. Il caso più significativo rimane Ugarit⁴. Il dato epigrafico e in particolare la corrispondenza epistolare tra il Faraone e il re di Alašiya⁵ hanno tuttavia permesso di ridare a Cipro il ruolo geo-politico che merita, un'isola situata esattamente in mezzo al Mediterraneo orientale e dunque parte attiva dei contatti commerciali e delle relazioni esistenti all'interno del 'club delle super-potenze' del tempo⁶.

La definizione dei rapporti tra Cipro e Ugarit, il più importante porto commerciale del Mediterraneo orientale tra il XIV e il XIII secolo a.C., è il punto di partenza per le riflessioni che si vogliono proporre nel presente contributo.

Gli studi operati sul materiale archeologico di riferimento (ceramica, glittica e prodotti della metallurgia), ma anche sui documenti epigrafici ritrovati negli archivi della città siriana, hanno dimostrato l'esistenza di un collaudato rapporto commerciale di tipo speculare, tale per cui l'isola di Cipro rivestiva il ruolo di *partner* di fiducia di Ugarit per la veicolazione delle merci provenienti dall'Egeo e in generale dal Mediterraneo occidentale. Di contro il porto siriano garantiva l'esclusiva all'isola per l'acquisto di prodotti esotici e di materie prime, provenienti direttamente dalla Mesopotamia e dalle altre zone del Vicino Oriente antico⁷.

¹ Secondo la scelta dello stesso autore i toponimi e i nomi propri di persona nelle lingue antiche di riferimento, come l'ugaritico o l'ittita, così come il greco, sono indicati in tondo, mentre i singoli morfemi e i vocaboli comuni delle stesse lingue sono riportati in corsivo.

² Per il concetto di 'Stati regionali' si rimanda in particolare a Liverani 2002.

³ Il corpus più significativo di riferimento consiste nelle lettere trovate nella capitale egizia di el-Amarna. Si rimanda qui ai lavori più recenti di Cohen & Westbrook 2002, pur non dimenticando le storiche edizioni di Knudtzon 1915; Moran 1987 e Liverani 1998; 1999.

⁴ Per una storia di Ugarit si rimanda, tra gli altri, a Liverani 1962; *Idem* 1979; Baldacci 1996; Singer 1999 e recentemente Freu 2006.

⁵ Da ultimo Cochavi-Rainey 2003: 5-42.

⁶ La bibliografia di riferimento è sterminata. Si rimanda qui in generale a Liverani 1999: 312-314 e al recente lavoro di Steel 2004: 169 sgg., con bibliografia di riferimento.

⁷ I rapporti tra Ugarit e Cipro possono essere facilmente letti in modo bi-laterale, confrontando il dato archeologico proveniente dall'isola con quello epigrafico, fornito dagli archivi della città siriana. Per la vastità della materia trattata si rimanda qui in generale ai recenti lavori riassuntivi di Singer 1999: 675 sgg. e di Freu 2006: 209-213.

L'attività commerciale tra i due grandi centri emporici in senso moderno era indubbiamente regolata da precisi rapporti diplomatici. Rimane tuttavia difficile definire le gerarchie del potere tra le due 'corti', sulla base di quelle evidenziate dalla corrispondenza di el-Amarna tra 'Grandi e Piccoli Re'. L'espressione: «Al Re di Alašiya, mio padre, parla!», usata sia da Niqmaddu III⁸, sia da Ammurapi⁹ nel rivolgersi al sovrano di Cipro, ha destato non pochi problemi nella comprensione storica dei rapporti tra i reggenti delle due entità politiche¹⁰. Le ipotesi interpretative sono sostanzialmente riassumibili in due filoni distinti, tra coloro che giustificano l'utilizzo dell'espressione su base anagrafica (Niqmaddu III e Ammurapi sarebbero più giovani d'età dell'anonimo re di Cipro), ed altri, secondo i quali esisterebbero i presupposti per un matrimonio interdinastico che premierebbe l'utilizzo di tale espressione¹¹. Due verdetti reali ratificati rispettivamente da Ini-Tešub di Karkemiš¹² e da Tudḫaliya IV¹³ di Ḫatti possono aiutarci a comprendere meglio lo *status* politico di Ugarit in rapporto all'isola prospiciente. In entrambi i documenti, seppur con toni e modalità differenti¹⁴, viene stabilito che i figli della regina madre Aḫat-Milku, tali (Ḫ)išmi-Šarruma e ʾR-Šarruma, vengano esiliati sull'isola di Cipro, evidentemente rei di aver tentato di ostacolare la successione al trono in favore del fratello (minore?) Ammittamru, designato al trono dalla stessa madre¹⁵. La scelta dell'isola di Cipro come destinazione ultima del bando deve leggersi alla luce della situazione politica di Ugarit in questo preciso momento storico: una 'città-stato' solo formalmente indipendente, ma di fatto gravitante sotto l'orbita di potere del regno di Ḫatti, grazie al controllo diretto esercitato su Ugarit dal vice-reame di Karkemiš¹⁶. Non appare casuale infatti che la destinazione dell'esilio dei pretendenti al trono di Ugarit sia la stessa isola in cui Šuppiliuma I scelse di esiliare i sostenitori di Tudḫaliya 'il giovane', per usurparne il trono¹⁷, così come successivamente fece Ḫattušili III con Arma-Tarḫunta e la sua corte¹⁸. Non è inverosimile pensare che anche Urḫi-Teššup, allontanato dallo zio (Ḫattušili III) dal regno di Nukašše, ove era stato inizialmente esiliato, fosse stato trasferito proprio a Cipro prima di passare alla corte del Faraone d'Egitto¹⁹. Un'apparente alleanza politica, o perlomeno un amichevole rapporto di mutuo soccorso, sembrano essere evidenziati da altri documenti ugaritici in cui i due sovrani si scambiano informazioni di interesse militare e strategico in un momento storico delicato, che preannuncia la caduta del Regno di Ugarit²⁰.

È in questa particolare cornice politica internazionale che si inseriscono, di fatto, le evidenze epigrafiche, che ci testimoniano degli stretti contatti commerciali tra Ugarit e Cipro.

⁸ RS 20.168, x+2'.

⁹ RS 20.238, l'-2'.

¹⁰ Per la formulazione dell'indirizzo nella corrispondenza 'amarniana' si veda Liverani 1998: 53-55.

¹¹ Per una sintesi si vedano Singer 1999: 720, con la bibliografia proposta alla nota 392; Freu 2006: 212, per alcune ipotesi suggestive.

¹² RS 17.352.

¹³ RS 17.35 e duplicati.

¹⁴ La precisione tematica con cui viene redatto il testo di Tudḫaliya IV ci spinge a pensare che il documento di Ini-Tešub ne sia una copia riassuntiva. Cfr. Singer 1999: 679, n. 249.

¹⁵ Cfr. Singer 1999: 679-680.

¹⁶ Cfr. Singer 1999: 646 sgg.

¹⁷ Cfr., da ultimo, Bryce 2005: 178-183.

¹⁸ Cfr. Bryce 2005: 251-252.

¹⁹ Per queste ipotesi si vedano recentemente Singer 2006 e Houwink ten Cate 2006. Cfr. Bryce 2005: 263-265; 280-281, con bibliografia precedente.

²⁰ Per una panoramica generale sui fatti e sui relativi documenti si rimanda a Singer 1999: 719-731.

2. Breve indagine filologico-linguistica

In un documento ugaritico di carattere economico-amministrativo (RS 18.139)²¹ vengono censiti quantitativi di cereali e vino stoccati in ‘aziende agricole’ (sing. *gt*)²², con conseguente funzione redistributiva, probabilmente coordinata, come di norma, dal Palazzo²³.

Alla riga 15 si fa riferimento alla proprietà di un tale Trġnds. Poiché i nomi degli altri produttori sono in lacuna, non siamo in grado di confermare se il termine citato indichi un nome proprio di persona o una categoria/classe sociale. Tuttavia il confronto con altri testi ci può facilmente orientare verso la prima ipotesi.

Un altro documento redatto in ugaritico (RS 18.297)²⁴ e ritrovato in contesto palatino definisce delle proprietà fondiarie. Il processo della transazione dei terreni in questione non è chiaro, dato anche il pessimo stato di conservazione della tavoletta. Tuttavia alla riga 5 della sezione B del testo si dice: «nelle mani²⁵ di Trġds», con probabile riferimento all’appezzamento terriero in lacuna alla riga precedente.

L’omonimo personaggio viene citato in un testo ‘storico’ di difficile comprensione²⁶. Si tratta di una lettera inviata da un tale Ewri-šarri^(?) (Iwrđr) a PIsy. Il tono della missiva tradisce una situazione politica allarmante. Il testo potrebbe essere datato agli ultimi anni del regno di Ugarit²⁷.

All’interno della lettera si fa esplicito riferimento ad un certo Trġds²⁸, il quale sembra rivestire il ruolo d’informatore per conto del funzionario(?), redattore della missiva²⁹. L’ultima menzione a Trġds si trova nel testo ugaritico RS 11.857 (KTU 4.102=UT 119)³⁰.

Si tratta con ogni probabilità di un censimento di famiglie, elencate secondo il noto sistema ‘patriarcale’³¹. Gli studiosi sono ormai concordi nel ritenere che si tratti di famiglie di Ugaritici stanziate a Cipro³². Dallo studio di alcuni testi ugaritici di ambito amministrativo³³ emerge tuttavia la possibilità che le famiglie citate in RS 11.857 siano piuttosto Ciprioti residenti ad Ugarit, come una semplice lettura del colofone in accadico sembrerebbe suggerire³⁴; o altrimenti ivi deportati³⁵. L’analisi onomastica dei *patres familias*, sebbene evidenzi un panorama etnico eterogeneo, non può essere probante in alcun modo³⁶.

L’analisi dei testi sopra citati sottolinea un dato significativo: il personaggio chiamato Trġ(n)ds e citato in RS 11.857 come probabilmente cipriota, indipendentemente dal fatto che possa trattarsi di un unico soggetto, sembra ben inserito nel tessuto sociale di Ugarit³⁷.

²¹ PRUV: n. 92 (KTU 4.400=UT 2092).

²² Per il significato del termine e per la funzione sociale che può assumere (Farmstead of PN./FN.), si veda Heltzer 1999: 425-427; da ultimo del Olmo Lete & Sanmartín 2003: 310-313.

²³ Si veda in particolare Heltzer 1979.

²⁴ PRUV: n. 30 (KTU 4.425= UT 2030).

²⁵ Per l’espressione: «nelle mani di» (*bd*), si rimanda a del Olmo Lete & Sanmartín 1996: 104-105.

²⁶ RS 4.475 (KTU 2.10=UT 54). *Editio princeps* di Dhorme 1933: 235-237.

²⁷ Cfr. Singer 1999: 726-727.

²⁸ La ri-edizione del testo già da parte di Gordon (1965: 175) ha chiarito ogni dubbio sulla corretta lettura del nome *Tr’ds*. Così per esempio ancora in Dhorme 1933: 236. In realtà il segno  è una variante ben attestata di ġ. Cfr., per esempio, Gordon 1965: 14, nt. 2; 19, § 4.9.

²⁹ Questo il quadro che sembra emergere dalla lettura del testo effettuata da Cunchillos 1989: 275 sgg.

³⁰ *Editio princeps* di Virolleaud 1940: 267-273.

³¹ Spose, figli e figlie della casa di N.P.

³² Cfr. Singer 1999: 677, nt. 238, con bibliografia precedente.

³³ RS 15.39; RS 11.800 + 11.776; RS 19.180; RS 16.355; RS 15.96; RS 18.42; RS 15.51.

³⁴ [] ^{URU}a-la-ši-ya [^{URU}].

³⁵ Cfr. Vita 1995: 108; *Idem* 1999: 459, con la nota 22.

³⁶ Per un’analisi sommaria dei nomi ivi citati si rimanda in generale a Carruba 1968: 26 sgg., con bibliografia precedente. Cfr. Vincentelli 1976: 13-19.

³⁷ Si veda, ad esempio, Vita *loc. cit.*

Trǵ(n)ds è provato essere un nome derivabile dall'anatolico Tarḫun(d/t)³⁸.

L'accostamento tra il tema anatolico Tarḫun- e l'ugaritico Trǵ(n)ds, se possibile, deve presupporre che la -s di Trǵ(n)ds sia parte integrante del tema. Possiamo infatti riconoscere nella consonante finale di questo tema, sempre sulla base del confronto con l'onomastica anatolica, un suffisso -ss(o)-, vocalizzato in anatolico -assa/-assi; suffisso che ritroviamo peraltro nella formazione degli aggettivi in luvio cuneiforme e forse anche nelle forme suffissali dei toponimi di area egeo-anatolica³⁹.

Inoltre non dobbiamo dimenticare l'attestazione nei documenti ittiti di antroponimi anatolici del tipo Tarḫuntišša⁴⁰. Perciò è evidente che da un 'ugaritico' Trǵ(n)ds si possa ricostruire tanto un Tarḫuntašša/i⁴¹, attestato però per il momento all'interno dei testi ittiti solo come toponimo⁴², tanto il ben documentato Tarḫuntišša⁴³. Va da sé che in generale il nome sia da intendersi «che pertiene a Tarḫunta, quello di Tarḫunta», ecc⁴⁴.

3. Cenni di contestualizzazione storica

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare il nostro Trǵ(n)ds proviene probabilmente da Cipro. Chi era costui? Che ruolo sociale rivestiva? Quale la sua professione?

Per tentare di rispondere a queste ed altre domande dovremmo aprire un'enorme quanto complessa parentesi storica.

Sappiamo che a Cipro il massiccio che oggi come allora fornisce rame ai paesi vicini è il Troodos.

Inutile qui soffermarci sul ruolo rivestito dall'isola e dai suoi abitanti nella produzione e veicolazione del prezioso metallo all'interno del bacino del Mediterraneo orientale ed oltre.

Tuttavia, proprio in ragione di tali evidenze di tipo storico, suffragabili dalla connessione semantica sopra esposta, ci si può chiedere se l'antroponimo Trǵ(n)ds possa intendersi effettivamente come un nome parlante: 'quello di Tarḫuntaš' (patronimico); 'proveniente da/originario di Tarḫuntaš' (etnico); 'pertinente al Tarḫuntaš' (in senso religioso -teoforico-).

Non si può insomma escludere l'ambito geografico; anzi l'ipotesi che si tratti di un nome etnico è sinceramente la più plausibile.

Se così fosse, ricordando che la provenienza geografica di Trǵ(n)ds potrebbe essere Cipro, risulterebbe interessante l'associazione, di per se valida da un punto di vista fonetico, proprio con l'oronimo moderno Τρόδος (Troodos) che non a caso deriva da un più antico Τρόγος, come confermato, per esempio, dal nome del massiccio in testi dell'Ottocento⁴⁵ e facilmente ricostruibile tra l'altro dalla fonologia del neo-greco per cui si riscontra caduta di γ intervocalico, talora con conseguenti contrazioni, ma spesso senza variazioni nella quantità vocalica⁴⁶.

³⁸ Cfr., tra gli altri, Gordon 1965: 499, n. 2609; Laroche 1966, nn. 1272/3; Starke 1990: 144-145; del Olmo Lete & Sanmartín 1996: 473 con bibliografia precedente. Recentemente del Olmo Lete & Sanmartín 2003: 878.

³⁹ Non sembra qui importante ricordare tutti i suffissi di toponimi ciprioti in -ssos del tipo Tamassos e Kalavassos.

⁴⁰ Laroche 1966, n. 1272.

⁴¹ Cfr: scarsa onomastica ittita: Marašša; -purašša (acefalo); Kalpašši (tutti antroponimi riscontrati a Mašat/Tapikka).

⁴² Cfr: del Monte & Tischler 1978: 405.

⁴³ Cfr: per esempio Singer 1999: 726, con riserva.

⁴⁴ Si vedano già le osservazioni di Gordon (1965: 499): «Victor Berch analyzes *trǵnds* as 'Beloved (-asi-) of *Tarḫund*'».

⁴⁵ Si veda per esempio Sonnini 1801: 79; confronta, tra gli altri, Baurain 1984: 272.

⁴⁶ Cfr., per esempio, Pontani 1968: 26, 105. Vale la pena ricordare una sorta di *lectio facillior*, indubbiamente frutto di una etimologia popolare, che farebbe risalire il nome del moderno massiccio Τρόδος da τρία ὄδοι («tre strade»), in ragione di tre probabili direttrici commerciali che attraverserebbero ancora oggi la catena montuosa. In verità questa interpretazione, ovviamente contestabile sul piano squisitamente linguistico, ricorda l'etimologia popolare di molti toponimi moderni. Solo per citare un esempio basti pensare alla località di Limone sul Garda, piccolo borgo sulle sponde dell'omonimo lago alpino italiano (*scil.* Bènaco), già Limone S. Giovanni (dal 1863), il cui nome si crede derivi dal fatto che la zona è ricca di limoni, (ancora oggi nei dintorni si trovano delle splendide limonaie), sebbene il termine limone sia in questo

La cima più alta del massiccio è conosciuta già nelle fonti classiche come Ὀλυμπος (Strabone, Γεωγραφικά: XIV, 6. 3), peraltro spesso distinta come ‘Piccolo Olimpo’ per differenziarsi da quello tessalico.

La connessione tra Τρόγος e Trġds è possibile quindi ricorrendo all’etimologia anatolica. Da un punto di vista linguistico, infatti, Τρόγος potrebbe essere la resa ‘greca’ di Tarḥuntaš.

Il dato è provabile dalla presenza di una radice anatolica Tarḥ- nelle rese greche delle lingue anatoliche di primo millennio, soprattutto per quanto riguarda l’onomastica (es. Τρακονδας, Ταρκναρις, Τερκωνδος, Τροκονδης⁴⁷; con tutti i possibili fenomeni di metatesi come prodotto di una probabile antica sonante nel tema anatolico)⁴⁸.

Un problema potrebbe consistere nel fatto che quasi tutti i nomi di I millennio dell’area sud-anatolica hanno realizzazione della laringale lenita con greco ‘κ’ (kappa). Tuttavia esistono esempi nell’onomastica che provano l’alternanza, forse casuale, forse no, di ‘κ’ e ‘γ’, come gli antroponimi Πίρκης (Caria; Licia) e Πίγης (Caria, Panfilia) da un anatolico di II millennio Piḥra⁴⁹.

Avremmo anche una possibile attestazione più esaustiva, purtroppo abbastanza problematica a livello interpretativo, di un Τρο[γ]ομων[η]⁵⁰, la cui ‘γ’ sembra integrabile perché parzialmente visibile nell’epigrafe. Il nome potrebbe derivare da un anatolico Tarḥumuna⁵¹.

Rimane a questo punto il problema linguistico della presenza-assenza della nasale nel termine Τρόγος. Si aprono due ipotesi:

1. Il tema deriva da Tarḥu- e non da Tarḥun-⁵² (con la dentale come elemento posteriore).
2. La -n- di Τρόγος tende a scomparire perché percepita come sola appendice nasale della vocale precedente.

Non si può dimenticare a riguardo che nelle stesse lingue anatoliche di I millennio a.C. esistono fenomeni areali comuni; il caso più evidente è il termine licio Trqqas da un tema Trqqānt-, riscontrabile nei casi obliqui del nome, chiaramente derivato dall’anatolico di II millennio Tarḥunt-⁵³.

Sciolti i dubbi sulla realizzazione greca della laringale e della nasale di Tarḥuntaš, la connessione del nome con il più recente Τρόγος non crea grossi problemi a livello linguistico. L’antropónimo (forse cipriota) potrebbe insomma essere inteso qualcosa come: ‘il trogodeo’, con o senza implicazioni storiche o storico-economiche.

In virtù di queste due ipotesi si potrebbero addirittura distinguere in Ugarit due antroponimi: uno con nasale e uno senza (non a caso quello che si dice venga da Alašiya). Quest’ultima osservazione premierebbe allora una derivazione di Τρόγος direttamente da Tarḥu-.

caso un probabile adattamento dal latino *limen*, ‘confine’, che non a caso corre oggi nei pressi del paese per dividere la provincia di Brescia da quella di Trento, riflettendo la linea di vecchi confini.

⁴⁷ Cfr. Houwink ten Cate 1965: 126-128; *Ibidemque*: 124.

⁴⁸ Cfr. Houwink ten Cate 1965: 126, con la nt. 5.

⁴⁹ Cfr. Houwink ten Cate 1965: 157.

⁵⁰ Cfr. Zgusta 1964: §-1604.

⁵¹ Cfr. Houwink ten Cate 1965: 127.

⁵² Per le diverse ipotesi interpretative del nome del dio della Tempesta in area ‘anatolica’ (Tarḥunt/da: luvio; Tarḥuna: ittita; T/Šaru: hattico) si veda, da ultimo Rizza 2006: 321, nt. 4, con bibliografia precedente, alla quale sia aggiunga Starke 1990: 136-145.

⁵³ Cfr. Melchert 1993: 79.

4. Conclusione

L'identificazione dell'oronimo Taggata/Takkata, citato nel rituale ittita di fondazione CTH 413⁵⁴, con il moderno massiccio del Troodos⁵⁵ si basa sull'interpretazione in chiave storico-archeologica del passo KBo 4.1, 39-40: «Essi hanno preso il rame e il bronzo da Alašiya, dal monte Taggata»⁵⁶.

Dal punto di vista linguistico l'associazione Takkata-Troodos non è fattibile, anche perché la geminazione di 'k' in *scriptio plena* dimostra la presenza di una laringale e la 'γ' di Τρόγος è una fricativa velare sonora e non sorda. Non è plausibile così nemmeno la mera assonanza tra i due oronimi⁵⁷.

Alla luce di quanto detto finora nasce spontaneo un quesito: per quale motivo gli Ittiti non hanno usato allora il termine Tarḫuntaš per indicare il massiccio da cui provengono rame e bronzo? Perché avrebbero perso l'occasione di citare un altro monte al di fuori del regno di Ḫatti che porta il nome della divinità Tarḫuntaš che ne presiede il *pantheon*?

Evidentemente l'oronimo Takkata fa riferimento ad una montagna ben precisa in Alašiya e non all'intero massiccio.

Tuttavia lo studio qui presentato vuole riprendere, per sommi capi, una *quaestio* proposta da tempo da diversi studiosi⁵⁸.

La finalità del lavoro è pertanto quella di suggerire una possibile lettura dal punto di vista filologico-linguistico che non escluda altre letture:

1. Trǵ(n)ds è realizzazione ugaritica di un antroponimo anatolico (Tarḫuntišša), che da il nome al personaggio più volte citato nei testi ugaritici e così chiamato forse per moda, forse perché originario di quelle terre, o addirittura perché si tratta di un 'anatolico' stanziato a Ugarit e successivamente a Cipro.
2. Trǵ(n)ds è resa ugaritica dell'etnico 'cipriota' Trogodos, come evidenziato dall'oronimo moderno, senza nessuna possibile connessione con l'onomastica anatolica.

In ultima analisi il lavoro qui presentato, per ovvi motivi di tempo e d'impegno nella ricerca, non tiene conto analiticamente dei risvolti storici che l'interpretazione linguistica potrebbe suscitare. Si ricorda tuttavia che le proposte qui espresse potrebbero essere in misura convalidate da una ricerca con esiti positivi di esempi linguistici che dimostrassero una continuità della matrice linguistica luvia, caratteristica delle coste meridionali dell'Anatolia, in ambiente cipriota (cioè sostanzialmente trovare altri esempi, toponimi, oronimi o antroponimi luvi in Cipro, da documenti databili a quel periodo).

Seguendo l'ipotesi tradizionale dell'editore dell'iscrizione di Südburg, presso Ḫattuša, Šuppiliuma II, ultimo sovrano di Ḫatti, condusse una campagna militare nel territorio di Tarḫuntašša per porre fine ad un contenzioso tra i due regni apertosi con il tentativo di colpo di stato di Kurunta ai danni di Tudḫaliya IV⁵⁹. Questa lettura è stata successivamente messa in discussione⁶⁰.

⁵⁴ Per le edizioni dei testi relativi si veda Košak 2002, selezionando il documento di riferimento. Per l'identificazione dell'oronimo Taggata, si veda invece del Monte & Tischler 1978: 385 e del Monte 1992: 155.

⁵⁵ Cfr., tra gli altri, Carruba 1968: 28; Vincentelli 1976: 21, nt. 9; Baurain 1984: 272; Buchholz 1999: 196, con riserve.

⁵⁶ Negli ultimi anni sono state formulate in proposito ipotesi alquanto bizzarre come quella di Dugand (1980: 96-97) che collegherebbe l'oronimo Taggata ad un probabile *Targata e quindi a Τρόγος.

⁵⁷ Si vedano già le suggestioni di Meriggi *apud* Carruba 1968: 28, nt. 62.

⁵⁸ Hawkins 1995: 62.

⁵⁹ Si vedano, tra gli altri, Hoffner 1992: 49-51; Giorgieri 1998, in particolare p. 181; Melchert 2002.

⁶⁰ Cfr. Yakubovich 2009: 7 sgg., in particolare p. 8: «I uniformly translate CAPUT.VIR as 'chieftain(s)' on the assumption that this title always applies to the rebellious or otherwise inimical rulers». Secondo Jasink (2001: 238) si tratterebbe invece di un singolo nemico (CAPUT.VIR): Hartapu.

Secondo recenti ipotesi le campagne militari di Šuppiluliuma II a cui si fa riferimento in Südburg §§ 12-15 sarebbero in realtà destinate a comunità locali stanziate nel territorio di Tarḫuntašša⁶¹. Questo dimostrerebbe che all'epoca di Šuppiluliuma II il regno di Tarḫuntašša fosse già terminato⁶² o addirittura in mano a nuove compagini venute dal mare⁶³. Il collegamento tra la spedizione di Šuppiluliuma II nel territorio di Tarḫuntašša, con il probabile intento di occupare città portuali strategicamente importanti per l'approvvigionamento di grano⁶⁴, e l'invasione dei cosiddetti 'Popoli del Mare' può essere fornita dalla lettera RS 20.238⁶⁵ di Amurrapi di Ugarit al re di Alašiya (Cipro) in cui, a fronte di una probabile richiesta d'aiuto del re cipriota contro le scorrerie navali dei 'Popoli del Mare'⁶⁶, il sovrano di Ugarit riferisce di aver subito gravi danni a seguito di attacchi sulla terraferma (rr. 14-18) e di non poter offrire aiuto perché le sue truppe sono nel paese di Ḫatti⁶⁷ (rr. 20-21) e la sua flotta è stanziata in Licia (rr. 22-23)⁶⁸.

Non possiamo stabilire con certezza se le campagne militari di Šuppiluliuma II nella regione costiera del sud dell'Anatolia siano da mettere in relazione cronologica con l'operazione militare dello stesso sovrano contro l'isola di Cipro, nella quale il re di Ḫatti racconta di aver affrontato nemici differenti da quelli evidentemente sconfitti dal padre a Cipro e del quale si riportano gli eventi nella copia su tavoletta (KBo 12.38, Col. I-II 1-21) di un'iscrizione perduta⁶⁹.

Tuttavia anche il trattato frammentario tra uno degli ultimi sovrani di Ḫatti⁷⁰ e il re di Cipro⁷¹ sembra evidenziare una complessa situazione socio-politica all'inizio del XII secolo sull'isola di Cipro⁷² e forse in altre zone del Mediterraneo orientale, tra cui le coste meridionali d'Anatolia⁷³.

La ricostruzione degli eventi che hanno interessato gli ultimi anni del regno di Šuppiluliuma II in relazione a Tarḫuntašša e all'avvento dei 'Popoli del Mare' si basano anche sulla datazione dell'iscrizione di Südburg in rapporto a quella di Nišantaš, la quale, seppur conservata in uno stato estremamente frammentario, riporta ciò che Šuppiluliuma II 'scrive' in KBo 12.38, Col. II 22-27⁷⁴. L'ipotesi più plausibile è che l'iscrizione di Südburg, facendo probabilmente eco sul piano propagandistico all'iscrizione di Yalburt di Tudḫaliya IV⁷⁵, che descrive le vittoriose campagne del padre nei territori del sud dell'Anatolia, preceda cronologicamente quella di Nišantaš⁷⁶, la quale dovrebbe celebrare il sovrano che, ossequioso del padre, conclude la 'conquista di Cipro' iniziata dal predecessore.

⁶¹ Esistono tuttavia alcuni documenti provenienti da Ugarit, come RS 34.139, che proverebbero l'esistenza del regno di Tarḫuntašša all'inizio del XII secolo a.C. Il testo è edito da Malbran-Labat 1991: 41-42.

⁶² Per queste ipotesi si veda Hoffner 1992: 49 sgg.

⁶³ Per quanto riguarda la città di Adana si veda Melchert 2002: 140-141; per il porto di Ura, Bryce 2005: 331, con la bibliografia precedente alla nota 25.

⁶⁴ *Editio princeps* di Nougayrol 1968: 87-89. Cfr., tra gli altri, Beckman 1996: 27, con bibliografia precedente; Singer 1999: 720; Freu 2006: 212.

⁶⁵ Per la dibattuta questione sull'identità del mittente della lettera RS LI si rimanda a Nougayrol 1968: 86, nt. 1; Singer 1983: 217; *idem* 1999: 720, nt. 394, 728; Yamada 1992: 438-439, con la nota 38. Cfr. Klengel 1999: 307, con la nota 682; Vita 1999: 498, nt. 265; Bryce 2005: 333-334.

⁶⁶ Qualora accettabile in via del tutto ipotetica che l'esercito di Ugarit, in quanto regno vassallo, abbia preso parte alle campagne militari di Šuppiluliuma II nel territorio di Tarḫuntašša, la menzione del re di Ugarit al paese di Ḫatti potrebbe dimostrare che il regno di Tarḫuntašša fosse, al tempo del figlio di Tudḫaliya IV, ormai definitivamente caduto e assoggettato alla corona ittita.

⁶⁷ Cfr. Klengel 1999: 307; Bryce 2005: 332 sgg.

⁶⁸ Per le problematiche relative all'interpretazione del testo KBo 12.38 si rimanda ora a Vigo 2008, in particolare pp. 207-212, con bibliografia precedente. Cfr., tra gli altri, Hoffner 1992: 48; Bryce 2005: 332.

⁶⁹ Per il problema dell'identità del sovrano ittita, il cui nome non è conservato nel testo, si rimanda a Vigo 2008, in particolare p. 205.

⁷⁰ KBo 12.39 (CTH 141). Per uno studio approfondito di questo documento si veda, da ultimo, Vigo 2008.

⁷¹ Cfr. soprattutto Vigo 2008: 204-205.

⁷² La bibliografia sull'argomento è vastissima, così come le ricostruzioni storiche proposte. Si veda qui, a titolo di esempio, Hoffner 1992: 49: «It is of course quite possible that the hostile Tarkhuntašša during Shuppiluliuma II's reign was already under the control of Sea Peoples who had landed on the southern coast of Anatolia and were pushing north. Perhaps invaders who had conquered Tarkhuntašša even became the «Tarkhuntašša» enemy mentioned in the Südburg inscription».

⁷³ Cfr., da ultimo, Vigo 2008: 212.

⁷⁴ Per simili ipotesi si veda, da ultimo, Yakubovich 2009: 7, 9.

⁷⁵ Cfr. Hoffner 1992: 49: «...I am inclined to place the Südburg inscription prior to the Alashiya campaign...».

⁷⁶ Cfr. Vigo *loc. cit.* Per una diversa proposta sulla cronologia delle iscrizioni di Šuppiluliuma II si veda Singer 1996: 67.

Futuri studi sui rapporti tra Ḫatti e Alašiya in una prospettiva diacronica potranno forse aiutarci a capire meglio le dinamiche socio-politiche di questa realtà insulare durante il XIII secolo a.C. e offrirci preziose notizie anche da un punto di vista linguistico e culturale.

Bibliografia

- ALASP Abhandlungen zur Literatur Alt-Syrien-Palästinas und Mesopotamiens
 AOAT Alter Orient und Altes Testament. Veröffentlichungen zur Kultur und Geschichte des Alten Orients und des Alten Testaments – Neukirchen – Vluyn
 CTH Laroche, E. 1971. *Catalogue des Textes Hittites*. Paris.
 F.N. Family Name
 KBo Keilschrifttexte aus Boghazköy – Berlin 1916-
 KTU KTU¹ Dietrich, M., Loretz, O. & Sanmartín, J. 1976. *Die keilalphabetischen Texte aus Ugarit* (AOAT 24/1). Neukirchen – Vluyn.
 KTU² Dietrich, M., Loretz, O. & Sanmartín, J. 1995. *The Cuneiform alphabetic Texts from Ugarit, Ras Ibn Hani and Other Places* (ALASP 8). Münster.
 N.P. Nome di Persona.
 OLZ Orientalistische Literaturzeitung. Monatschrift für die Wissenschaft vom ganzen Orient und seinen Beziehungen zu den angrenzenden Kulturkreisen – Berlin.
 PIHANS Mellink M.J., Roodenberg, J.J., de Roos J. & Veenhof, K.R. (eds.), *Publications de l'Institut historique-archéologique néerlandais de Stamboul* – Leiden
 P.N. Personal Name
 PRU Le Palais Royal d'Ugarit – Paris 1955-
 RGTC Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes – Wiesbaden.
 RS Numero d'inventario delle tavolette scavate a Ras Shamra-Ugarit.
 RSO Ras Shamra Ugarit – Paris.
 StBoT Studien zu den Boğazköy-Texten – Wiesbaden.
 UF Ugarit-Forschungen. Internationales Jahrbuch für die Altertumskunde Syrien-Palästinas – Münster.
 UT Gordon, C.H. 1965. *Ugaritic Textbook: Texts in Transliteration* (Analecta Orientalia 38). Roma.

- Baldacci, M. 1996. *La scoperta di Ugarit: la città-Stato ai primordi della Bibbia*. Casale Monferrato.
 Baurain, C. 1984. *Chypre et la méditerranée Orientale au Bronze Recent* (études Chypriotes 6). Athens – Paris.
 Beckman, G. 1996. Hittite Documents from Hattusa, in A.B. Knapp (ed.), *Sources for the History of Cyprus: Near Eastern and Aegean Texts from the Third to the First Millennia BC, Volume II*: 31-35. Albany.
 Bryce, T. 2005. *The Kingdom of the Hittites. 2nd Revised Edition*. Oxford.
 Bucholz, H.G. 1999. *Ugarit, Zypern und Agais* (AOAT 261). Münster.
 Carruba, O. 1968. Contributo alla storia di Cipro nel II millennio, *Studi Classici e Orientali* 17: 5-29.
 Cochavi-Rainey, Z. 2003. *The Alashia Texts from the 14. and 13. Centuries BCE: a Textual and Linguistic Study* (AOAT 289). Münster.
 Cohen, R., Westbrook, R. (eds.) 2002. *Amarna Diplomacy: the Beginnings of International Relations*. Baltimore – London.
 Cunchillos, J.L. 1989. *Estudios de epistolografía ugarítica* (Fuentes de la ciencia bíblica 3). Valencia.
 Dhorme, E. 1933. Deux tablettes de Ras-Shamra de la campagne de 1932. *Syria* 14: 229-237.
 Dugand, J.E. 1980. A propos de Σαλαμίς, Essai de rapide mise a jour de quelques-uns des points traités par l'auteur en son CHYPRE ET CANA'AN (Nice 1973), in M. Yon (ed.) *Salamine de Chypre, histoire et archéologie: état des recherches, Lyon 13-17 mars 1978*: 85-109. Paris.
 Freu, J. 2006. *Histoire politique du royaume d'Ugarit* (Collection Kubaba. Série Antiquité XI). Paris.
 Giorgieri, M. 1998. Review of Hawkins, J.D., *The Hieroglyphic Inscription of the Sacred Pool Complex at Hattusa* (Südburg). With an archaeological Introduction by Peter Neve (StBoT Beiheft 3). *OLZ* 93: 174-184.
 Gordon, C.H. 1965. *Ugaritic Textbook: Grammar, Texts in transliteration – Cuneiform Selections, Glossary – Indices* (Analecta Orientalia 38). Roma.

- Hawkins, J.D. 1995. *The Hieroglyphic Inscription of the Sacred Pool Complex at Hattusa (Südburg). With an archaeological Introduction by Peter Neve* (StBoT Beiheft 3). Wiesbaden.
- Heltzer, M. 1979. The Royal Economy in Ancient Ugarit. *Orientalia Lovaniensia Analecta* 6: 459-496.
- Heltzer, M. 1999. The Economy of Ugarit, in W.G.E. Watson & N. Wyatt (eds.), *Handbook of Ugaritic Studies*: 423-454 (Handbuch der Orientalistik I/39). Leiden.
- Hoffner, H.A. Jr. 1992. The Last Days of Khattusha, in W.A. Ward, M. Sharp Joukowsky (eds.), *The Crisis Years: The 12th Century B.C. from Beyond the Danube to the Tigris*: 46-52. Dubuque.
- Houwink Ten Cate, Ph.H.J. 1965. *The Luwian Population Groups of Lycia and Cilicia Aspera During the Hellenistic Period* (Documenta et Monumenta Orientis Antiqui 10). Leiden.
- Houwink Ten Cate, Ph.H.J. 2006. The Sudden Return of Urĥi-Teššub to his Former Place of Banishment in Syria, in Th.P.J. van den Hout (ed.), *The Life and Times of Ĥattušili III and Tuthaliya IV – Proceedings of a Symposium held in Honour of J. De Roos, 12-13 December 2003, Leiden*: 1-8 (PIHANS 103). Leiden.
- Klengel, H. 1999. *Geschichte des Hethitischen Reiches* (Handbuch der Orientalistik I/34). Leiden.
- Knudtzon, J.A. 1915. *Die El-Amarna-Tafeln mit Einleitung und Erläuterungen* (Vorderasiatisches Bibliothek 2 – Band I – Die Texte). Leipzig.
- Kořak, S. 2002. <<http://www.hethport.uni-wuerzburg.de/hetkonk/>>. Mainz.
- Laroche, E. 1966. *Les noms des Hittites*, Paris.
- Liverani, M. 1962. *Storia di Ugarit nell'età degli archivi politici* (Studi Semitici 6). Roma.
- Liverani, M. 1979. Ras Shamra. II: Histoire, in H. Cazelles (ed.), *Supplément au dictionnaire de la Bible, IX*: 1295-1348. Paris.
- Liverani, M. 1998. *Le lettere di el-Amarna – Volume I: Le lettere dei «Piccoli Re»* (Testi del Vicino Oriente Sez. 2, Letterature Mesopotamiche 3). Brescia.
- Liverani, M. 1999. *Le lettere di el-Amarna – Volume II: Le lettere dei «Grandi Re»* (Testi del Vicino Oriente Sez. 2, Letterature Mesopotamiche 3). Brescia.
- Liverani, M. 2002. Stati etnici e città-stato: una tipologia storica per la prima età del ferro, in A. Zifferero (ed.), *Primi popoli d'Europa*: 33-47. Firenze.
- Malbran-Labat, F. Les textes akkadiens: Lettres no. 6-29, in P. Bordreuil (ed.), *Un bibliothèque au sud de la ville: les textes de la 34^e campagne (1973)*: 27-64 (RSO 7). Paris.
- Melchert, H.C. 1993. *Cuneiform Luwian Lexicon*, (Lexica Anatolica 2). Chapel Hill.
- Melchert, H.C. 2002. Tarĥuntašša in the SÜDBURG Hieroglyphic Inscription, in K.A. Yener & H.A. Hoffner Jr. (eds.), *Recent Developments in Hittite Archaeology and History. Papers in Memory of Hans G. Güterbock*: 137-143. Winona Lake.
- Del Monte, G.F. 1992. *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte. Supplement*, (RGTC 6/2). Wiesbaden.
- Del Monte, G.F. & Tischler, J. 1978. *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte* (RGTC 6). Wiesbaden.
- Moran, W.L. 1987. *Les Lettres d'El-Amarna: correspondance diplomatique du Pharaon*. Paris.
- Nougayrol, J. 1968. Textes suméro-accadiens des archives et bibliothèques privées d'Ugarit, in J. Nougayrol, E. Laroche, C. Vroilleaud & C.F.A. Schaeffer (eds.), *Ugaritica V. Nouveaux textes accadiens, hourrites et ugaritiques des archives et bibliothèques privées d'Ugarit. Commentaires des textes historiques (Première Partie)*: 1-446 (Mission de Ras Shamra Tome XVI. Institut Français d'archéologie de Beyrouth. Bibliothèque Archéologique et historique Tome LXXX). Paris.
- Jasink, A.M. 2001. Suppiluliuma and Hartapu, in G. Wilhelm (ed.), *Akten des IV. Internationalen Kongresses für Hethitologie. Würzburg, 4.-8. Oktober 1999*: 235-240 (StBoT 45). Wiesbaden.
- Del Olmo Lete, G. & Sanmartín, J. 1996. *Diccionario de la lengua ugaritica* (Aula Orientalis. Supplementa). Barcelona.
- Del Olmo Lete, G., Sanmartín, J. 2003. *A Dictionary of the Ugaritic Language in the Alphabetic Tradition* (Handbuch der Orientalistik I/67). Leiden.
- Pontani, F.M. 1968. *Grammatica neogreca*. Roma.
- Rizza, A. 2006. Due protagonisti della mitologia anatolica. Intorno a CTH 321, in G. Borghi, R. Ronzitti & L. Busetto (eds.), *Atti del III, IV, V incontro genovese di Studi vedici e Pañiniani*: 321-356. Milano.
- Singer, I. 1983. Western Anatolia in the Thirteenth Century B.C. According to the Hittite Sources. *Anatolian Studies* 13: 206-217.

- Singer, I. 1996. Great Kings of Tarḫuntašša. *Studi Micenei ed Egeo-Anatolici* 38: 63-71.
- Singer, I. 1999. A Political History of Ugarit, in W.G.E. Watson & N. Wyatt (eds.), *Handbook of Ugaritic Studies*: 603-746 (Handbuch der Orientalistik I/39). Leiden.
- Singer, I. 2006. The Urḫi-Teššup Affair in the Hittite-Egyptian Correspondence, in Th.P.J. van den Hout (ed.), *The Life and Times of Ḫattušili III and Tuthaliya IV – Proceedings of a Symposium held in Honour of J. De Roos, 12-13 December 2003, Leiden*: 27-38 (PIHANS 103). Leiden.
- Sonnini, C.S. 1801. *Travels in Greece and Turkey*. London.
- Starke, F. 1990. *Untersuchungen zur Stammbildung des Keilschrift-luwischen Nomens* (StBoT 31). Wiesbaden.
- Steel, L. 2004. *Cyprus Before History – From the Earliest Settlers to the End of the Bronze Age*. London.
- Vigo, M. 2008. “Tradurre e non tradire”: il problema delle integrazioni. Il caso di KBo XII 39, in B. Bellucci, E. Jucci, A. Rizza & B.M. Tomassini Pieri (eds.), *Traduzione di tradizioni e tradizioni di traduzione. Atti del quarto incontro «Orientalisti» (Pavia 19-21 Aprile 2007)*: 191-248. Milano.
- Vincentelli, I. 1976. *Alašiya: per una storia di Cipro nell'Età del Bronzo* (Studi Ciprioti e rapporti di scavo – Fascicolo II – Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per gli Studi Micenei ed Egeo-Anatolici). Roma.
- Virrolleaud, Ch. 1940. Lettres et documents administratifs de Ras-Shamra provenant des archives d'Ugarit. *Syria* 21: 247-276.
- Vita, J.P. 1995. *El ejército de Ugarit* (Banco De Datos Filológicos Semíticos Noroccidentales Monografías 1). Madrid.
- Vita, J.P. 1999. The Society of Ugarit, in W.G.E. Watson & N. Wyatt (eds.), *Handbook of Ugaritic Studies*: 455-498 (Handbuch der Orientalistik I/39). Leiden.
- Yakubovich, I. 2009. The Luvian Enemy. *Kadmos* 47/1: 1-19.
- Yamada, M. 1992. Reconsidering the Letters from the “King” in the Ugarit Texts: Royal Correspondence of Carchemish?. *UF* 24: 431-446.
- Zgusta, L. 1964. *Kleinasiatische Personennamen*. Praha.